

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (progettazione urbana e
territoriale)

Tesi meritevoli di pubblicazione

Infinite Broadway. La lunga piazza

di Stefania Toso

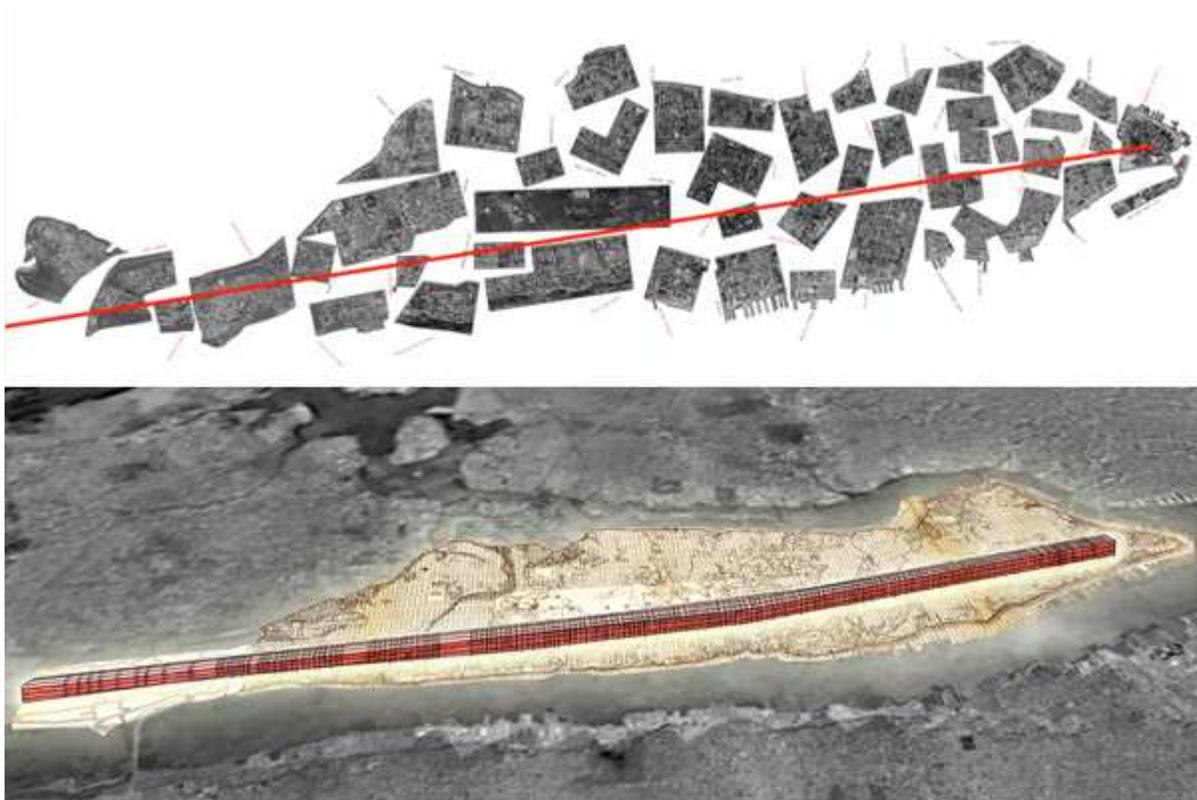
Relatore: Andrea Boschetti

Correlatore: Pierre Alain Croset

Pensare e progettare uno spazio pubblico è oggi uno dei temi più scottanti e, allo stesso tempo, una delle sfide più allettanti per la società contemporanea delle grandi metropoli, a tratti soffocate dallo scorrere veloce dei flussi quotidiani.

New York, in particolare l'isola di Manhattan, una delle città più frenetiche al mondo, sente oggi l'esigenza di salvare i pochi spazi ancora non costruiti della città, proprio a partire dalle richieste della cittadinanza, che nei decenni ha attuato forme di associazione per la costruzione dello spazio pubblico. Le numerose forme di partenariato tra pubblico e privato -attraverso la logica dei P.O.P.S. - dimostrano con maggior forza la necessità di nuove strategie di sviluppo della sfera collettiva, volte alla rinascita dello spazio pubblico americano.

In seguito allo studio del concetto e dell'identità dello spazio pubblico in America, la tesi finale propone un progetto per una nuova tipologia di spazio collettivo: una lunga piazza formata grazie alla pedonalizzazione della Broadway, l'unica diagonale che spezza la griglia newyorkese e attraversa tutta l'isola da nord a sud, grazie ai suoi 21 chilometri. Il volume che la stessa genera rappresenta un grande vuoto lineare continuo che, attraversando tutti i quartieri della città -quasi isole dalla forte identità culturale e sociale-, ne costituisce una sorta di spina dorsale per una nuova città lenta.



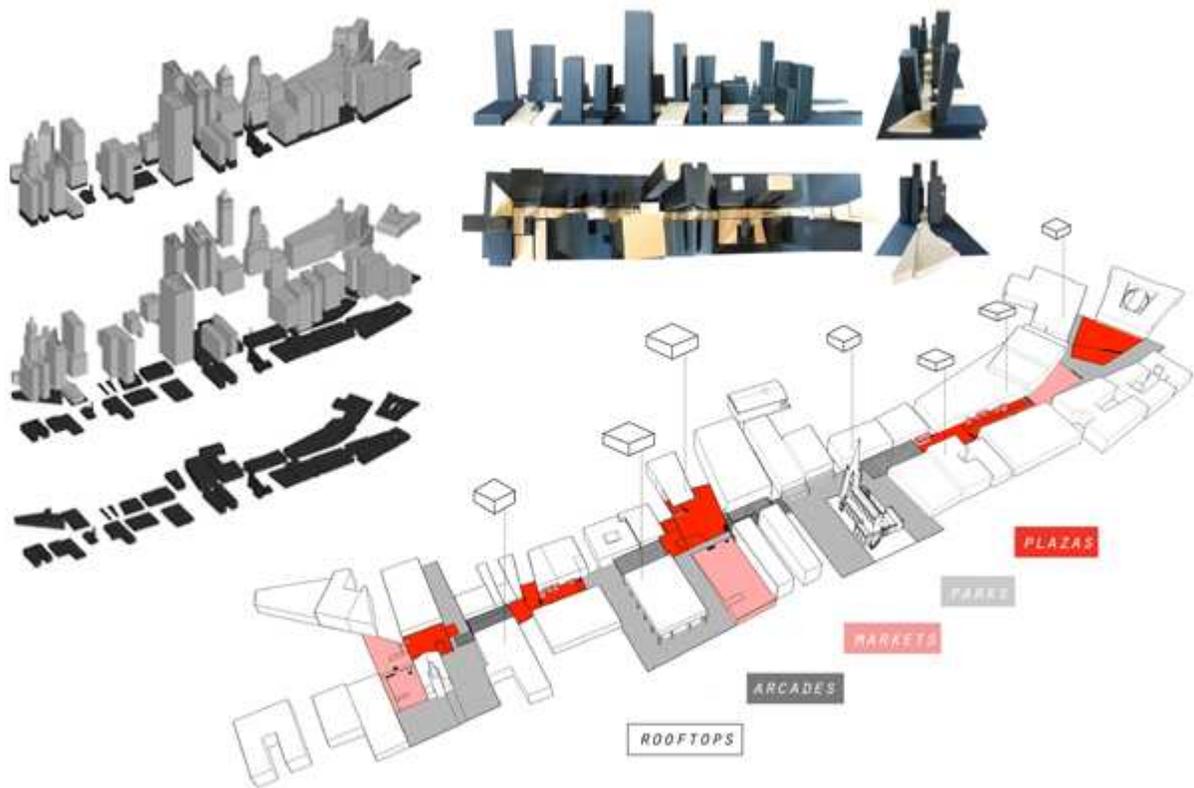
Manhattan come 'isola di isole', tenute assieme dalla diagonale della Broadway, quest'ultima progettata come un vero e proprio volume orizzontale

La Broadway, assieme al sistema delle coste e al grande vuoto di Central Park, riuscirebbe così a fornire alla città uno spazio pubblico di grandi dimensioni, non solo a scala territoriale, ma che parte e interagisce proprio con i singoli quartieri che ne delimitano i marciapiedi stessi.

Il volume del suo vuoto risulta 'sculpito' e i suoi 'lati' vengono plasmati dalle attività dei piani terra, i cosiddetti 'basements', caratteristiche in ogni 'neighborhood', mentre il suo suolo viene delineato da un movimento del livello 0, che viene a tratti scavato e a tratti sollevato.

Il quartiere del Financial District è stato scelto come luogo per la sperimentazione della pedonalizzazione della Broadway, verso la costruzione di uno spazio pubblico lento, non solo perchè quartiere-immagine della New York fulcro finanziario dell'economia globale, ma anche perchè simbolo di un modello capitalistico messo in discussione dagli attacchi del 9/11 e dalla recente crisi economica.

L'alta densità del quartiere rende poi maggiormente evidente l'operazione di 'sollevamento' degli edifici, atto radicale volto alla progettazione di una città pubblica orizzontale, in cui il vuoto della Broadway viene disegnato dai basamenti e dalle attività in essi racchiuse, in un dialogo continuo e dinamico con il contesto della città.

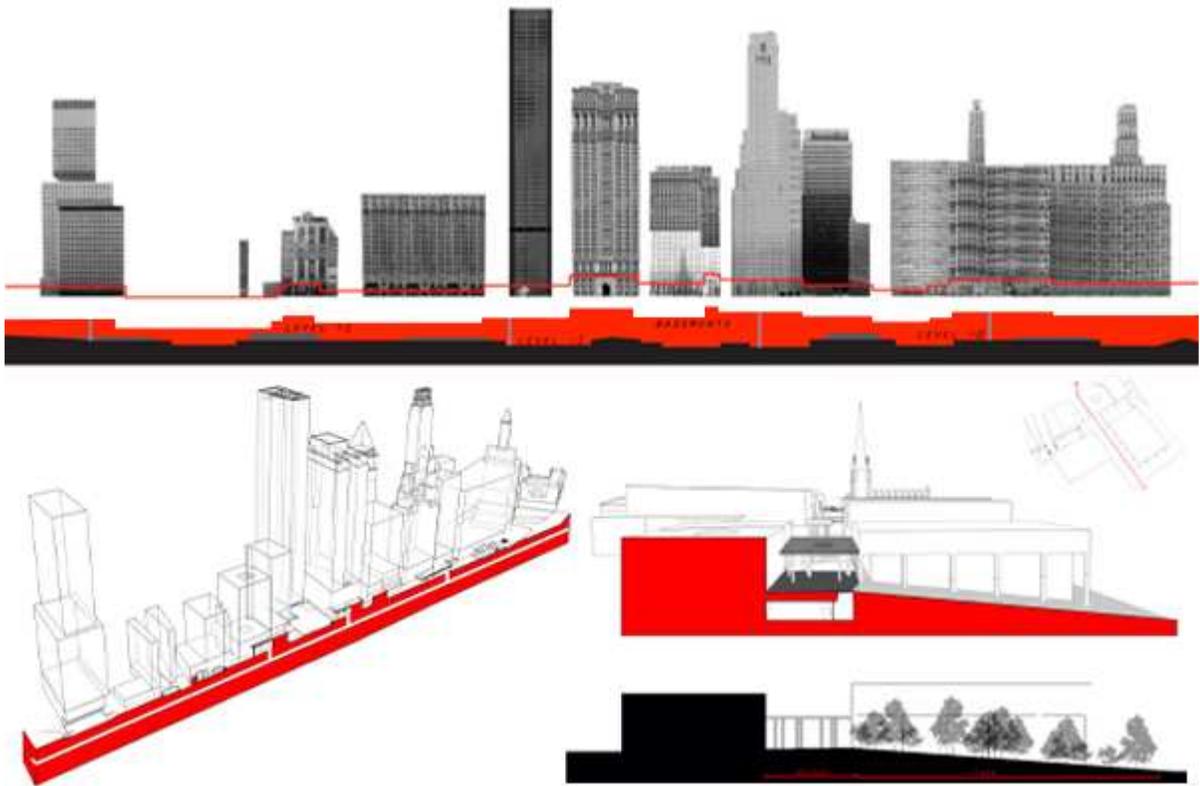


L'operazione di 'sollevamento' dei grattacieli per la costruzione di una città orizzontale, costituita dai 'basements' degli edifici

La Broadway diventa così uno spazio pubblico costituito da un susseguirsi di 'stanze' urbane, dalle differenti caratteristiche culturali, derivanti dalla successione delle identità dei neighborhoods che si affacciano sulla diagonale lungo i suoi 21 chilometri, e connotate da altrettanto differenti utilizzi.

Lo spazio pubblico lento della Broadway viene determinato, in particolare, da 5 differenti materiali, tipologie di spazio, ispirati all'attuale spazio pubblico newyorkese: le 'plazas', piazze scavate, a scala di quartiere; i 'parks', composti da aree verdi tradizionali, affiancate da giardini collettivi, playgrounds e 'parchi tascabili'; i 'markets', una rete di mercati che distribuiscono merce fresca in tutta la città, sopraelevati a richiamo dell'antica agorà; gli 'arcades', passaggi coperti e gallerie in prossimità delle stazioni del sistema di trasporto metropolitano; e infine i 'rooftops', spazi del pubblico nel livello più privatizzato, quello dei tetti sulla città di Manhattan.

Lo spazio aperto tridimensionale della Broadway, così concepito, riesce a fornire a Manhattan un brano di città lenta, più sostenibile e vivibile, a scala umana, capace però di interagire localmente le isole dei quartieri della metropoli 'che non dorme mai'.



Il nuovo 'landscape' determinato dai basamenti e dalle loro attività che vede il movimento del suolo della Broadway stessa, in un'alternanza di stanze urbane lente

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Stefania Toso: stefanatoso@gmx.com